

# Sesso e Rimozione

Rileggendo un articolo di tempo fa su «Idea», pregevole rivista di impronta cattolica, scritto da G.C. Massa S.J. e intitolato «Guida all'auto-comprensione per accettare i limiti della realtà», abbiamo dovuto riflettere particolarmente su un punto che, sviluppato, si adatta bene alla nostra causa. L'articolo espone in maniera con-

cisa e con lucida chiarezza i meccanismi di difesa che la psiche umana mette in atto per proteggersi dall'ansia e dalla paura che emergono quando l'io è minacciato da tensioni, conflitti, frustrazioni. L'autore tocca con maestria di esperto le ormai classiche difese con cui la psiche si oppone all'invasione di troppi contenuti inconsci per evitare il pericolo di incorrere nella nevrosi.

Taluni di questi meccanismi di difesa possono essere anche utili e non avere conseguenze indirette per effetto delle ritorzioni inconscie (per esempio la sublimazione nell'arte, l'amore per il prossimo, la dedizione ad una causa buona), altri invece, e sono i più, covano nell'inconscio e producono squilibri, frustrazioni, inquietudini.

Massa parla di proiezione, fissazione e regressione, rimozione, razionalizzazione, identificazione, compensazione e sublimazione ed infine del superamento delle difese. Avremo modo di toccare questi punti in riferimento al naturismo anche in seguito, ma per ora basterà limitarci alla rimozione, perchè tra le forme di rimozione l'autore annovera il voler ignorare il sesso. Interessante per l'idea naturista è il fatto che è proprio un esponente della cultura cattolica a mettere il dito sulla piaga, di quella cultura cattolica che ha sempre fatto la politica dello struzzo per quanto concerne il sesso.

Riportiamo integralmente le righe riguardanti il meccanismo di rimozione:

«Per ridurre e vincere la paura che nasce dal bisogno frustrato, lo stesso bisogno viene eliminato, dimenticato, annullato, in una parola: **rimosso**. Il soggetto non sente e dimentica i bisogni insoddisfatti. Spesso la repressione è di origine sociale: un tabù. In questo modo certe difficoltà possono essere evitate, almeno momentaneamente, ma se ne impedisce la soluzione. La struzzo che mette la testa sotto la sabbia nell'avvicinarsi del pericolo! Sono forme di rimozione il voler ignorare il sesso, il non vedere un pericolo ovvio, un passato sgradevole. La società attuale rimuove, a differenza di altre culture, il pensiero della morte parlandone il meno possibile».

Sarebbe stato per noi interessante se l'autore avesse continuato il discorso e ci avesse detto che cosa intende opporre a quel meccanismo di difesa che ha portato nei secoli molte civiltà ad ignorare il sesso.

Non siamo fanatici, e quindi non diciamo che l'aver ignorato il sesso sia stato nel passato un fatto negativo. Per esempio, non c'è stato l'Aids. Ma è un caso estremo, tra il quale e il tabù ci sono infinite sfumature.

Riteniamo per tanti motivi che sia stato più un male che un bene ignorare il sesso: si pensi a quanti drammi personali l'isteria antisessuale ha dato luogo!

Ci conforta però che oggi anche la cultura cattolica più ortodossa consideri «rimozione» il voler ignorare il

sesso. Si tratta però di vedere dove il sesso debba essere collocato affinché non diventi una rimozione, cioè un incubo che pesa sull'inconscio, e affinché non abbia per contro le conseguenze, sia fisiche che morali, che un tempo aveva la peste ...

L'indumentazione coatta è il sintomo visibile della rimozione del sesso, sintomo di una nevrosi che è di origine prima sociale che individuale.

Qualunque buon naturista, che pur non abbia nozioni di psicologia del profondo, sa dove collocare il sesso al di là della rimozione e al di qua dell'arbitrio e del disfattismo civile e morale. L'idea naturista ha innanzitutto eliminato il tabù visivo, sapendo benissimo che con questo non avrebbe dato luogo a quella rivoluzione sessuale che continua ad ignorare l'essenziale pertinenza del sesso all'individuo ed alla società per enfatizzarne la funzione in senso consumistico.

Il primo atto da compiere, per non ignorare l'esserci del sesso, era quello di metterlo alla luce del sole, non enucleato dalla persona, ma in essa bene inserito, come vuole la natura.

Noi non crediamo che la pulsione sessuale sia l'unica spinta energetica e psichica dell'uomo, come sostiene la psicoanalisi freudiana, ma riteniamo che la sessualità costituisca la polarità istituzionale e tonica di una realtà energetica, psichica o spirituale che sia, la quale, per essere vitale, non può essere semplicemente pulsionale - emanatistica o evolucionistica, bensì dialettica. Se la realtà psichica è dialettica, non ha senso rifugiarsi come lo struzzo sotto le ali di una logica razionalistica astratta e ignorare l'altro polo che con essa produce la realtà umana, in qualunque modo la si voglia denominare. Per intenderci, senza fare nessuna filosofia, chiamiamo pensiero e pulsione sessuale i due poli che all'unisono devono operare per dare luogo in maniera compiuta e armoniosa a quei centri di vita che noi siamo.

Noi naturisti sosteniamo che la rimozione del sesso va eliminata con la liberalizzazione visiva del corpo al completo per ritrovare l'armonia prevista da una natura che non aveva previsto la vestizione coatta, per evitare che la sessualità, esasperata dalla funzionalità e fagocitata dall'inconscio, non diventi la peste della nostra ambiziosa, e squallida, civiltà edonistica.